



*Grande lesione rara e benigna alla base cranica asportata da neurochirurghi e chirurghi maxillo-facciali dell'Aou pisana. In letteratura solo due casi analoghi negli Usa*



*Da sin: Michele Caniglia, Gaetano Liberti, Bruno Carlo Brevi*

Pisa, 5 dicembre 2022 - Un intervento chirurgico multidisciplinare ad alta complessità che ha coinvolto neurochirurghi, neuroradiologi, chirurghi maxillo-facciali, anestesisti della neuroranimazione - oltre a tutte le altre figure sanitarie (infermieri e tecnici) che compongono un'èquipe chirurgica, insieme agli anatomo-patologi e alle altre strutture coinvolte in un intervento di questo tipo - ha restituito in Aou pisana la piena funzionalità temporomandibolare e neurologica a una paziente che, da circa due mesi, aveva accusato improvvisamente paralisi al volto con forte dolore e deformazione del viso, cefalea acuta e persistente, vertigini e difficoltà nel camminare.

Dagli esami strumentali di neuroradiologia (Rmn) era emersa una grande formazione alla base cranica che stava erodendo il pavimento, alterando anche la conformazione della mandibola, e comprometteva gravemente nervi e cervello.

Nel giro di un paio di giorni dalla visita a Pisa la paziente, dopo la pianificazione dell'intervento, effettuata dalla Neurochirurgia (diretta dal dott. Gaetano Liberti, che l'aveva visitata e aveva visionato le immagini radiologiche) insieme alla Neuroradiologia (diretta dal prof. Mirco Cosottini) e alla Chirurgia maxillo-facciale (diretta dal dott. Bruno Carlo Brevi), è entrata in sala operatoria e, dopo 4 ore di intervento multidisciplinare e 5 giorni di degenza, è tornata a casa in buone condizioni generali.

Dall'esame istologico della massa asportata effettuato nell'Anatomia patologica 1 (diretta dal prof. Antonio Naccarato) è emersa la natura benigna delle lesione, rarissima e la cui asportazione chirurgica risulta riportata finora in letteratura alcuni anni fa solamente in due casi, negli Stati Uniti: alla Mayo Clinic di Rochester in Minnesota e nella neurochirurgia dell'Ospedale universitario di Salt Lake City nello Utah.

In sala operatoria erano presenti come primo operatore: Gaetano Liberti (neurochirurgo) e Bruno Carlo Brevi (chirurgo maxillo-facciale) e gli aiuti Michele Caniglia (neurochirurgo) e Ugo Amadi (chirurgo maxillo-facciale); Michele Brega e Carla Rocca (anestesisti/rianimatori), Clelia Schiavottiello e Denise Pianu (strumentisti), Rachele Nicolosi e Michele Castagna (infermieri). Nella degenza post-operatoria la paziente è stata ricoverata nella Neuroranimazione diretta dal dott. Sergio Casagli seguita dagli specialisti Antonella Ghetta e Giancarlo Varelli.